

il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con **zoom infinito**
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **49 centesimi** al giorno per l'abbonamento annuale

Offerte di abbonamento:

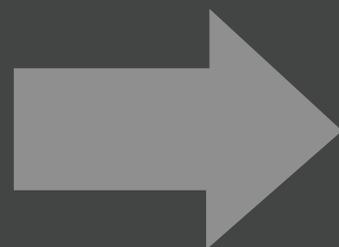
settimanale	8 €
mensile	25 €
trimestrale	70 €
semestrale	120 €
annuale	175 €

Pagamento:

Carte di credito accettate:



**Il Giornale prosegue
alla prossima pagina**



Album

IN ARRIVO IL NUOVO SINGOLO
Lady Gaga sempre più dance
Al lavoro con Giorgio Moroder

Lady Gaga ha annunciato l'uscita del suo nuovo singolo: a settembre pubblicherà «Perfect Illusion» prodotto da Mark Ronson e Kevin Parker dei Tame Impala. Si tratta dell'anticipazione di un disco che si preannuncia assai diverso dal precedente «ArtPop» e decisamente indirizzato a ritmi dance, vista anche la partecipazione di ospiti e produttori come BloodPop, Diplo, RedOne, Fernando Garibay e soprattutto due autentici fenomeni del genere come Giorgio Moroder e Nile Rodgers.

L'OPERA IN LUTTO

La tragedia fulminea di Daniela Dessì la «diva» della lirica

Il soprano aveva 59 anni e amava Puccini e Verdi. Armiliato: «Malattia breve e terribile»

Piera Anna Franini

Il mondo del canto ha perso una stella. Il soprano Daniela Dessì, 59 anni, si è spenta sabato, al Poliambulatorio di Brescia. Di Genova, risiedeva da anni sul Lago di Garda. Una scomparsa prematura causata da una «malattia breve, terribile e incomprensibile», ha spiegato il tenore Fabio Armiliato, il compagno nella vita e nell'arte. Di fatto, solo nelle ultime settimane la Dessì aveva cancellato gli impegni dell'estate. Si era ripromessa di tornare a cantare l'8 ottobre, per un concerto sacro alla Basilica di Loreto.

E' stata uno dei soprani più intelligenti e intriganti degli ultimi decenni. Eletta a «soprano assoluto» dalla critica, per voce di nobile pasta, tecnica impeccabile e istinto drammatico. Si aggiungeva



Il soprano Daniela Dessì è morta l'altra notte a Brescia dopo una fulminea malattia. Aveva 59 anni. Nata a Genova, aveva debuttato a Savona nel 1979 ed era considerata tra le migliori cantanti italiane

TALENTO

Daniela Dessì (a sinistra in scena) era legata dal 2000 al tenore Fabio Armiliato. Da tempo si dedicava ai grandi ruoli drammatici

poi la vastità del repertorio: più di 70 ruoli, dal Barocco in su, con una speciale predilezione per i titoli di Verdi e Puccini. Amava chiamare «Puccini il mio amante musicale e Verdi il mio marito». Verdi l'aveva stretta subito, da bimba quando una zia, corista all'Opera di Ro-

ma, l'aveva introdotta come comparsa in un'Aida del 1968. Aveva 11 anni, in casa era considerata il «canarino» («Perché non facevo altro che cantare»). Tempo quattro anni ed era in Conservatorio per studiare seriamente canto. Poi accadde tutto velocemente, da vero talento.



ma e unica interprete occidentale a portare *Madama Butterfly* a Nagasaki. Ha lasciato tracce in tutti i teatri di punta, che oggi la piangono. Alla Scala lavorò ben 15 anni con Riccardo Muti, anzitutto in ruoli verdiani così come è ancora nella memoria la sua interpretazione di Fiordiligi nel *Così fan tutte* di Mozart.

Sempre alla Scala, ricordiamo una sua Cio-cio-san (*Madama Butterfly*) che alla fine sollevò entusiasmi da stadio, e frequenti applausi a scena aperta. A questo personaggio, idem per Tosca, la Dessì avrebbe legato il suo nome sebbene - a spettacolo finito - ci confessasse di avere «un rapporto di amore odio con *Madama Butterfly*, perché è un ruolo difficile dal punto di vista fisico, emotivo e psicologico, mette ansia».

Una donna grintosa, la Dessì. Accusata da Zeffirelli di esser troppo formosa e in là con gli anni per fare *Traviata*, piantò in asso lo spettacolo. E a 53 anni, accettava il ruolo della giovanissima Minnie. Perché «un artista diventa grande dopo i 35 anni, è quasi impossibile trovare una Minnie ventenne all'altezza del compito. La carriera si fa con la voce e non credo che i compositori pensassero alla taglia 42 mentre scrivevano le loro opere». E in barba ai puristi della lirica, capitava che si divertisse a duettare con rapper (accadde ad *Amici*) o cantanti pop (Francesco Renga).

Ventenne già era in palcoscenico per *La Serva Padrona* di Pergolesi. Vincendo un concorso indetto dalla Rai. Il direttore Herbert von Karajan si interessava subito a lei, che prese al volo un aereo e andò a Berlino per l'importante audizione.

La Dessì è l'interprete di riferi-

mento di Verdi, Puccini e il repertorio verista. Compositori talmente congeniali da regalarle alcuni primati. Perché la Dessì è stata la prima cantante italiana ad aver interpretato in Italia e nella stessa sera i tre ruoli del Trittico di Puccini (*Giorgetta*, *Suor Angelica* e *Lauretta*) e la pri-

Pagine di Libertà

LA PARTITA DI RUGBY CHE HA FATTO NASCERE UNA NAZIONE

Uscito dal carcere, dopo ben ventitré anni, Nelson Mandela ha ancora di fronte a sé il nemico contro cui ha speso tutta la vita: l'apartheid. Nel 1994 si tengono le prime elezioni a suffragio universale del Sudafrica, e Mandela trionfa. Ma se il Sudafrica è fatto, restano da fare i sudafricani. Così il genio politico del prigioniero n° 46664 si inventa la più audace delle scommesse: usare il rugby, lo sport dei bianchi, per unire i sudafricani. Mandela intuisce ciò che nessun altro è in grado di vedere: «Se non potete parlare alle loro menti, parlate ai loro cuori».

DOMANI IN EDICOLA A € 8.50*

IL GIORNALE Pagine di Libertà

il Giornale

* Oltre al prezzo del quotidiano